

## Cultura

# Libri

un qualsiasi cane nero, è evidente, ma una personificazione del "cane nero" di cui Winston Churchill parlava per descrivere la sua depressione. L'idea di partenza - quella di un'oscura condizione psicologica incarnata in un essere vivente - è potente. Oltre all'ipotesi affascinante di poter dialogare con una malattia mentale, uno stato d'animo, un umore cupo, l'invenzione narrativa di Rebecca Hunt solleva un altro interrogativo bizzarro: che cosa potrebbe pensare e sentire questo essere immaginario, una volta separato dal suo istinto di distruggere la persona a cui si attacca? Purtroppo la questione è appena sfiorata nel romanzo. E il personaggio è trattato in modo deludente e convenzionale. In breve, è una grande occasione mancata.

**Mary Fitzgerald,**  
**The Guardian**

**DAVID STOREY**

**Il campione**

66thand2nd, 336 pagine,

15,00 euro

●●●●●

A cinquant'anni dalla sua prima

apparizione, *Il campione* non è solo il miglior romanzo britannico sullo sport professionistico scritto da uno sportivo vero: è anche l'unico. È ormai considerato un classico, e qualcuno ha detto che non è necessario essere amanti del rugby per apprezzare questa storia, non più di quanto l'interesse per la caccia alle balene sia vitale per amare *Moby Dick*. L'inquietante storia d'amore tra l'anti-eroe Machin, un "duro" insicuro, e la sua padrona di casa stanca del mondo, la signora Howard, fornisce una straziante narrazione fuori campo, ma è nei passaggi che si consumano sul campo da gioco che il lettore può entrare in risonanza profonda con le scomode verità del mondo senza gioia di Machin.

**Frank Keating,**  
**The Guardian**

**MARTIN SUTER**

**Com'è piccolo il mondo**

Sellerio, 338 pagine, 14,00 euro

●●●●●

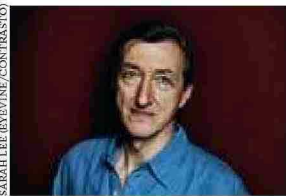
"Quando Konrad Lang tornò indietro, tutto era in fiamme tranne la legna del camino".

Niente male come incipit di un romanzo in lingua tedesca!

Quello dello svizzero Martin Suter non è solo un singolare romanzo poliziesco, è anche un romanzo sull'Alzheimer. Il sessantenne Konrad Lang è il mantenuto ben poco amato di una ricchissima famiglia di industriali svizzeri, i Koch. Ha appena dato alle fiamme la villa di famiglia a Corfù, piena di oggetti antichi e preziosi. Il romanzo finirebbe ben presto se sapessimo che Konrad ha dato fuoco alla villa perché ha il morbo di Alzheimer. Ma questo si scoprirà solo molte pagine dopo, e anche allora non spiegherà nulla: il mistero è altrove, ed è ben più complesso. Il più grande punto di forza di questo romanzo non straordinario ma interessante è il suo sviluppo drammaturgico, e il modo con cui nella memoria di Konrad il passato fa irruzione nel presente. Il finale è appassionante come in un film di Hitchcock, ed è malgrado tutto un lieto fine.

**Hans-Peter Kunisch,**  
**Die Zeit**

## Gran Bretagna



**JULIAN BARNES**

**Pulse Jonathan Cape**

Raccolta di racconti collegati da ritmi e correnti: del corpo, dell'amore e del sesso, della morte e della malattia, della conversazione. Le prime nove sono storie d'amore e di difficoltà nel comunicare, le ultime cinque riguardano i nostri sensi, il curioso apparato che abbiamo per avvicinarci agli altri.

**TESSA HADLEY**

**The London train**

Jonathan Cape

Lo scrittore Paul vive in Galles con la moglie e due figli. Quando la figlia di un precedente matrimonio scompare a Londra, Paul va a cercarla e la trova in una casa caotica al centro della città. La vita fragile e trasgressiva della figlia e la grande città esercitano su di lui un fascino inaspettato. Cora fugge da un matrimonio difficile. Due storie collegate da un treno per Londra e non solo.

**PAUL BAILEY**

**Chapman's odyssey**

Bloomsbury

Harry Chapman, un anziano scrittore, è in ospedale ammalato. Forse a causa di qualche droga che gli somministrano, le sue notti sono allietate o rese inquiete dalle voci delle persone che hanno popolato la sua vita reale e immaginaria.

**JUDITH FLANDERS**

**The invention of murder**

HarperPress

Chi meglio di un inglese potrebbe indagare sul fascino che l'assassinio esercita in noi? Flanders esamina i più famosi delitti dell'ottocento in Inghilterra.

**Maria Sepa**

## Non fiction Giuliano Milani

# Natura distruttrice



**W.G. SEBALD**

**Gli anelli di Saturno**

Adelphi, 307 pagine, 20 euro

Viaggiando nel Suffolk verso la metà degli anni novanta, lo scrittore Winfried Georg Maximilian Sebald registrava con penna e macchina fotografica quello che vedeva e gli tornava in mente durante quel cammino.

Tornato a casa riprese gli appunti e li approfondì con ricerche e studi. Come e più di altri resoconti, quello di Sebald non serve tanto a capire il viaggio quanto il viaggiatore.

Di lui emerge la spiazzante capacità di trovare sempre nuove vicende utili a dimostrare che la storia è una lunga serie di distruzioni.

Con l'esattezza di uno studioso di epidemie, Sebald affastella una dopo l'altra grandi e piccole catastrofi. La ricerca relativa a un teschio conservato nel museo dell'ospedale in cui si trova a essere ricoverato lo porta a riflettere sulla dissezione di cadavere raffigurata in un celebre quadro di Rembrandt. Un documentario visto alla televisione lo porta a

raccontare dei massacri compiuti dai belgi nell'esplorazione del Congo. La visita a un villaggio di pescatori gli consente di raccontare la bizzarra evoluzione delle aringhe nell'inquinato mare del Nord, e così via.

La lettura di questo "pellegrinaggio in Inghilterra" mostra come lo stesso discorso sull'ineluttabilità dello sfacelo che di lì a pochi anni avrebbe trovato spazio nel romanzo *Austerlitz* poteva esprimersi anche senza alcun ricorso alla finzione. ♦